

condizioni che possano consentire il successo delle misure ipotizzate, mantenere un rapporto più rispettoso e improntato alla collaborazione con la comunità interessata che sull'argomento, in modo del tutto ingiustificato, non ha altre informazioni che quelle ricavate dai giornali.

(4-06517)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Germania ci sono circa 75.000 italiani in età scolastica;

in Germania la distribuzione degli allievi italiani nei vari ordini di scuola è del 67 per cento nelle *hauptschule*, del 16 per cento nelle *realschule* e del 7 per cento nei ginnasi;

a favore degli studenti italiani il nostro Paese impegna annualmente una cifra rilevante al fine di soddisfare le legittime aspirazioni di mantenere i legami linguistici e culturali;

l'intervento scolastico, in Germania, avviene con corsi facoltativi di lingua e cultura italiana gestite in alcune regioni direttamente dai tedeschi ed in altre dallo Stato italiano;

in molte regioni però gli insegnanti italiani hanno molta difficoltà nell'organizzazione dei citati corsi, che tendono sempre più, per tale motivo, ad essere ridotti, con la conseguenza di ulteriori tagli per i docenti, da aggiungersi a quelli già effettuati nel 1993;

peraltro, nel 1993, l'amministrazione italiana, con la motivazione del falso risparmio, ha affidato ad enti privati la parte d'intervento che non era più in grado di assicurare;

risulta all'interrogante che la Commissione europea avrebbe scoperto pesanti irregolarità nella gestione di questi enti;

il giornale del sindacato FIS (Federazione Italiana Scuola), « Scuola e Lavoro », ha pubblicato un articolo ed una tabella comparativa, che risale al 1999, riportante gli assegni di sede del Personale Scolastico in servizio all'estero dal quale si evince una forbice estremamente aperta tra le due categorie —:

se l'amministrazione italiana effettui i dovuti controlli presso gli Enti privati tedeschi che gestiscono i corsi di lingua e cultura italiana e se abbia riscontrato le irregolarità indicate dalla Commissione europea, in caso affermativo, quali interventi abbia attuato;

quale sia l'ammontare attuale delle indennità all'estero per il personale Scolastico e per il personale degli esteri;

quali, permanendo la forbice indicata, siano le regioni alle quali corrispondono significative differenze di indennità di sede estera, a parità di collocazione del personale nelle aree funzionali;

quali sono i criteri di individuare degli enti privati tedeschi precettori del contributo italiano per la gestione di iniziative linguistico educative;

qual'è la ripartizione dei fondi italiani per ogni singola regione tedesca destinati ai corsi di lingua e cultura italiana;

quali sono gli enti gestori tedeschi, quali sono i finanziamenti loro assegnati e quali sono i criteri adottati per la relativa ripartizione;

quali urgenti iniziative intendono attuare per garantire il proseguimento degli esistenti corsi di lingua e cultura italiana, al fine di tutelare agli studenti italiani il mantenimento dei contatti linguistici e culturali con la madre patria ma, anche, per garantire la diffusione all'estero della lingua e della cultura italiana. (4-06499)

* * *